

di MARCO BATTISTINI

**SANITA'**

Record di operazioni nel 2015 nonostante la carenza di personale

# Neurochirurgia, 500 interventi

Boom di aneurismi, tumori ed emorragie cerebrali: tutti i dati

**C**inquecento interventi eseguiti nel corso dell'ultimo anno fanno della Neurochirurgia del Goretti una struttura d'eccellenza sul piano quantitativo e qualitativo della sanità romano-laziale. Il 2015 si è chiuso con una cifra record di operazioni effettuate (+30 rispetto all'annata precedente) ma soprattutto per quelle cerebrali, in costante aumento. 220 gli interventi di questo genere, conseguenti ad aneurismi, tumori, malformazioni idro-cefaliche ed emorragie cerebrali. Resta ancora in maggioranza la patologia spinale degenerativa e traumatica, caratterizzata da interventi di fratture cervicali di elevata difficoltà, eseguibili solo in pochi centri specializzati del nostro Paese. Numeri importanti se si fa anche il paragone con strutture capitoline di grande notorietà. Oggi al Goretti si esegue la stessa mole di operazioni del San Camillo, mentre sarebbe stato superato il Cto. In sostanza a Roma si fanno gli stessi interventi (se non meno) con più personale e più ore di sale operatorie. Risultati prestigiosi che arrivano nonostante l'annoso problema rappresentato dalla carenza di personale. In tutto il reparto ci sono 8 medici. In questo momento ridotti a 6 per via di due maternità. Altra caratteristica è data dalla precarietà di tutti i camici bianchi: ben 3 sono a tempo determinato con scadenza contrattuale

**AL GORETTI**

## Neuronavigatore, arrivo auspicato

Il neuronavigatore è un apparecchio che ricostruisce e rappresenta in tempo reale la mappatura della zona cerebrale interessata da un intervento di neurochirurgia. È nato dall'idea che qualunque punto può essere "proiettato" al di fuori della sua localizzazione reale con principi geometrici e quindi reso "palese". Per essere chiari, un tumore o lesione nascosta nella profondità del cranio può essere "proiettata" sulla superficie del cuoio capelluto. Non solo: da questa immagine si può tracciare la strada verso la profondità raggiungendo il

punto desiderato in modo "certo". Se poi questo processo viene fatto con l'ausilio di un computer, si può seguirne in tempo reale l'asportazione su di un monitor, guardando il lavoro fatto e da fare, da angolazioni diverse ed impensate, senza frugare nel tessuto cerebrale e senza muovere il paziente. Le strutture nobili ed "intoccabili" possono essere viste in anticipo modificando la strategia di approccio chirurgico. In corso di intervento, se ne visualizza la prossimità rispetto agli strumenti dell'operatore guidandone i movimenti.



triennale e 5 addirittura hanno il contratto a termine a fine 2015. Il primario facente funzioni è Carmine Franco, definito dal suo predecessore Stefano Savino (ex primario andato in pensione il 1 gennaio) come "il miglior chirurgo dell'ospedale ed

il primo neurochirurgo del Lazio". 17 gli infermieri (quasi tutti a tempo determinato) a disposizione dei medici. Dal 1 febbraio peraltro occorrerà sostituire un camice bianco trasferitosi in altra sede. Le lacune croniche dell'ospedale fortu-

natamente non incidono troppo su alcuni dati di assoluto valore. La struttura si è messa in luce per la sua virtuosità: si è risparmiato 1 milione di euro dal budget 2015 assegnato. Sono state razionalizzate le spese sul materiale tecnico e con-

temporaneamente sono arrivate le tanto attese protesi. Importante in questo senso il supporto della Uoc Acquisti diretta da Salvatore Di Maggio. Solo 140 le persone in lista d'attesa (interventi non urgenti e programmabili). La mobilità pas-

siva si è ridotta rispetto ai primi anni. Ma per azzerare i cosiddetti viaggi della speranza verso Roma c'è bisogno di un ulteriore macchinario, che potrebbe presto essere introdotto nella struttura del Goretti: il neuronavigatore.

**MEDICINA**

Bilancio negativo del sindacato dei medici

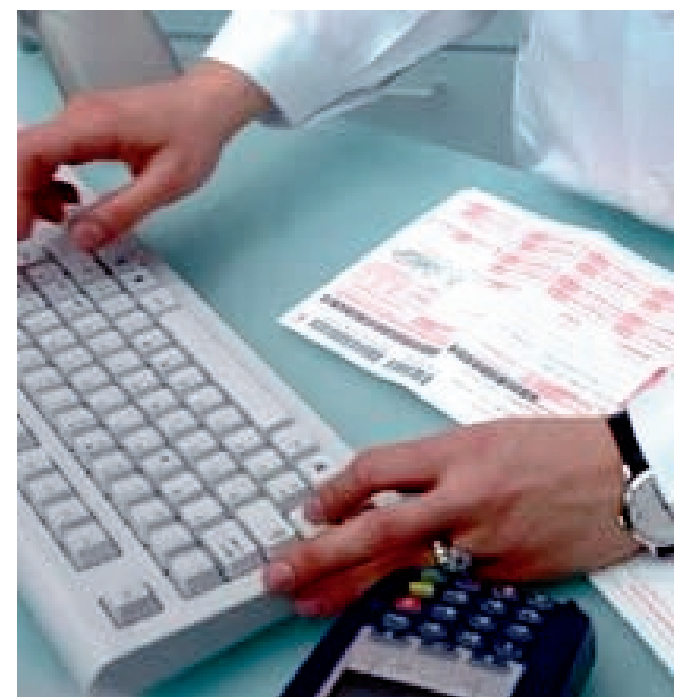
# Ricetta elettronica, intoppi e costi esosi

Segnalati malfunzionamenti nel sistema informatico

"A pochi mesi dall'avvio del progetto della Ricetta Dematerializzata, difficoltà e intoppi operativi continuano ad aggravare il già complesso lavoro dei medici costretti a razionalizzare costi e diffomità gestionali dello strumento messo a disposizione nella regione Lazio", dichiara Gianmarco Polselli, segretario Smi-Lazio e vice presidente Fvm-Lazio. Infatti, il sistema informatico regionale di prescrizione (SISMED), al servizio di medici ospedalieri e specialisti ambulatoriali, "mostra continui malfunzionamenti che rallentano sia la registrazione della storia clinica del paziente, che la prescrizione di farmaci ed analisi, tanto da



rendere spesso necessario tornare alle vecchie "ricette a mano", aggiunge ancora Gianmarco Polselli, che sottolinea: "Di contro, i medici di medicina generale, hanno dovuto far fronte, di tasca propria, agli ulteriori costi di informatizzazione (stampanti a doppio cassetto, carta, toner, etc.) essendo insufficienti, per non dire irrisorie, le somme proposte a titolo di rimborso". "Smi e Fvm-Lazio chiedono, pertanto, di venire a conoscenza delle risorse impiegate e chiedono di sapere se queste sono sufficienti o è necessario un ulteriore finanziamento. Nonché una verifica dello stato di implementazione del sistema di prescri-



zione", sottolinea Ermanno De Fazi, vice segretario Smi-Lazio. "Smi-Lazio chiede, inoltre", conclude Cristina Patrizi, responsabile area convenzionata Smi-Lazio "che i medici, almeno su base volontaria, siano coinvolti nella verifica del sistema per poter testare i problemi e le possibili soluzioni. Infatti, finora, i medici sono stati un "soggetto" passivo di un cambiamento che ha avuto costi materiali per i

medici di medicina generale ed operativi, ma anche per i camici bianchi delle aziende sanitarie ed ospedaliere". La delegazione sindacale Smi e Fvm Lazio ribadisce, in ultima analisi, che in mancanza di chiarimenti e informazioni precise, "verranno valutate tutte le iniziative a tutela di medici e pazienti esposti ai rischi di un sistema che si oppone al lavoro dei sanitari pubblici, piuttosto che agevolare l'esercizio".